

Comunicato stampa

6 ottobre 2021

Il Corni, dal cacciavite al digitale

*Fu inaugurato nel 1921 come “Scuola Operaia Popolare di Arti e Mestieri”
Oggi i programmi si collocano all’interno del nuovo orizzonte tecnologico*

Venne inaugurata nell’ottobre del 1921 come “Scuola Operaia Popolare di Arti e Mestieri”. Promotore e principale finanziatore fu **Fermo Corni** (1853-1934), manager di successo e Presidente della Camera di Commercio. Proprio Fermo Corni, all’indomani del primo conflitto mondiale, capisce che la città ha bisogno di una scuola che prepari tecnici adeguati alle necessità dell’industria moderna. È sulla base di questa esigenza che fonda il Corni, “la prima, la più importante di tutte le scuole”.

I diplomati al Corni, fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, contribuiscono allo sviluppo di aziende del calibro della Fiat, della Maserati, della Rizzi. Nel dopoguerra la richiesta di manodopera specializzata continua a crescere e la Scuola, organizzata in Istituto Tecnico Industriale e Istituto Professionale per l’industria e l’artigianato, risponde efficacemente a questa esigenza formando operai e tecnici competenti.

Sin dalla sua fondazione, il Corni ha formato “abili mani e menti brillanti” che hanno contribuito allo sviluppo del territorio provinciale e regionale. Molti ex allievi hanno fondato imprese di successo o sono stati impiegati dalle aziende per compiti di alta specializzazione. La “grande famiglia” del Corni, dal 1921 ad oggi, annovera un totale di 43.769 diplomati.

In questi anni si è consolidato il rapporto tra la scuola e l’Università, in particolare con il Dipartimento di Ingegneria dell’Università di Modena e Reggio Emilia. L’obiettivo è quello di collocare sempre l’istituto all’interno del nuovo orizzonte tecnologico, organizzando laboratori e programmi di studio sulla base dei mutamenti che avvengono in questo campo.